

PALLANUOTO. La colonna dell'An Brescia regina oggi compie 31 anni

Capitan Presciutti Festa sul trono per volare ancora

«Io il leader dopo Calcaterra: una grande soddisfazione
Ora cerchiamo di crescere anche in campo europeo
Il sogno? Le Olimpiadi di Rio con mio fratello Nicholas»

Fabrizio Vertua

È decisamente un felice compleanno quello che celebra oggi Christian Presciutti, stella della pallanuoto bresciana. Classe 1982, nativo di Mestre, ma orgogliosamente romano e romanista di fede calcistica, Presciutti ha davvero tanti motivi per festeggiare questa ricorrenza. Una carriera invidiabile la sua, culminata con il titolo Mondiale conquistato nel 2011 a Shangai e l'Argento olimpico a Londra 2012 con il Settebello; ma anche con la Coppa Italia (2012) e due finali scudetto perse contro l'imbattibile Recco (2012-2013) con la calottina dell'An Brescia, la squadra della sua città. Un'An Brescia che sente oggi ancora più «sua», considerato che ne è diventato proprio il capitano: a lui il tecnico Sandro Bovo ha affidato le chiavi dello spogliatoio, trasmettendogli l'importante e ingombrante eredità di Calcaterra, storico capitano dell'An.

«PRIMA DI TUTTO è una soddisfazione per me ricoprire questo ruolo - ammette - non era facile perché prima di me c'era un grande campione come Roberto. In squadra si è creato

I numeri

13

LE RETI STAGIONALI DI CHRISTIAN PRESCIUTTI

Sette partite di campionato e tredici gol per Presciutti che ha dato il proprio contributo alla conquista del primo posto.

6

LE STAGIONI BRESCIANE DELL'ATTACCANTE

Christian Presciutti è al quinto anno consecutivo in quella che ora è l'An Brescia. In precedenza anche un anno alla Leonessa.

1

L'ARGENTO OLIMPICO CONQUISTATO A LONDRA

Con il settebello un cammino strepitoso fino alla finale persa contro la corazzata Croazia.

un bel gruppo che mi segue e riconosce la mia figura. Se dico una cosa tutti mi ascoltano e sono proprio i miei compagni che sono capaci a farmi star bene. In alcune realtà nelle quali ho giocato questa figura non viene riconosciuta e li ringrazio molto per questo». Leader di una squadra che, in questo avvio di stagione, non ha mai perso o pareggiato: sempre e solo vittorie, sette consecutive in campionato, due delle quali contro Recco e Acquachiarà, dirette concorrenti per la vittoria finale. Una vittoria, importantissima, all'esordio in Champions League contro quel Partizan che non meno di otto mesi fa aveva eliminato proprio l'An Brescia dalla massima competizione europea. «Dopo la rivoluzione di quest'estate non era facile trovare la giusta amalgama - osserva Presciutti - ma noi ci stiamo trovando partita dopo partita, ed esprimiamo un bel gioco. Se dovesse arrivare un sconfitta non sarebbe un dramma: l'anno scorso siamo arrivati primi e poi abbiamo perso la finale. Ora dobbiamo farci conoscere in Europa e la vittoria contro diretta concorrente come il Partizan è un ottimo viatico». E fra i vari motivi di festeggiamento c'è anche



Christian Presciutti: un momento magico per il capitano dell'An Brescia che oggi festeggia le trentuno candeline



Ma essere un buon marito e un buon papà è il mio gol più bello

CHRISTIAN PRESCIUTTI
CAPITANO AN BRESCIA

la ricongiunzione con il fratello minore Nicholas, dieci anni in meno di Christian, promessa della pallanuoto italiana. Giocare insieme era il sogno cullato fin da bambini, anche in Nazionale: «Indubbiamente il sogno si chiama Rio 2016, che mi piacerebbe vivere anche con l'altro mio fratello, Da-

niel che ha 16 anni e gioca nel Torino '81 in A2. Un sogno che spero di poter coronare».

DALLA FAMIGLIA IN VASCA alla famiglia costruita insieme alla moglie Micol, che dopo aver dato alla luce due anni fa a Chloè, ha reso padre per la seconda volta Christian proprio

un mese fa con la piccola Estelle: «Essere un buon padre e un buon marito è per me il gol più bello. Tornare a casa con le mie tre donne mi fa sentire realizzato - sostiene Presciutti -: ma dietro un grande uomo e un grande sportivo c'è sempre una grande donna, che ringrazio infinitamente per essermi accanto». Un momento magico anche per il Presciutti uomo e non solo per il giocatore. Caratteristiche del capitano dell'An sono la semplicità e la cordialità: un «campione della porta accanto», lontano dagli eccessi, da strani tagli di capelli o da altre trovate di chi la testa, un pochino, avrebbe pure qualche motivo per montar-

selo. Invece la sua faccia pulita Presciutti l'ha messa a servizio di «Tribù del Mondo», associazione di volontariato impegnata in Africa: «Ho avuto l'opportunità di conoscerla attraverso una famiglia di amici che ne fa parte, mi hanno chiesto di aiutarli facendo da testimonial, e ho accettato immediatamente - ammette -. Davanti a tanti drammi che vediamo nei telegiornali non possiamo voltarci dall'altra parte. Negli occhi dei bambini accolti nelle famiglie italiane, nella voglia di queste di aiutare a crescere il Paese che ha donato loro dei figli, ho visto la felicità di un mondo nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO. Dopo i guai medici ecco la prima vittoria di prestigio

Pelizzari ora sorride Trionfa a Viareggio e punta gli Europei

Vince i suoi 200 farfalla: «E la condizione crescerà»

Alberto Armanini

Il tempo non è ancora da performance continentale (anche se Berlino ed il 18 agosto non sono poi così lontani), ma la medaglia è d'oro. Matteo Pelizzari è tornato in vetta a quella che da sempre è la sua gara: i 200 farfalla.

Il nuotatore classe 1991 di Gardone Valrompia, che gareggia con i colori dell'Aniene, ha staccato tutti al meeting di Viareggio. Ha vinto in 1'56.10, mettendo 63 centesimi fra sé ed il 23enne Federico Bussolini (Fiamme Azzurre) mentre il coetaneo Matteo Rivolta (Team Insubrika) è stato terzo a 72 centesimi. Pelizzari, perfezionista e affamato di rivincite dopo le vicende che lo hanno tenuto lontano dalle gare per quasi una stagione, ammette che non si tratta di un tempo memorabile, ma è consapevo-

le della propria capacità di presentarsi al top agli appuntamenti che contano. «Non è niente di che rispetto ai miei personali ma sia io che lo staff ne siamo ben consapevoli - ammette -. Questa è una fase di carico massimo, non si può pretendere brillantezza e freschezza per i tempi migliori. Abbiamo caricato molto dall'inizio degli allenamenti e ci aspettavamo un rendimento del genere. Saranno altri i momenti in cui si dovrà andare forte». La stagione di Matteo è partita lo scorso 4 settembre.

Il peggio adesso è passato L'obiettivo della stagione è la qualificazione per Berlino

Al momento è in fase di carico fisico massimo. Presumibilmente non avrà brillantezza ai prossimi campionati Assoluti (il 19 e 20 dicembre a Riccione), ma non ne fa un dramma. «L'obiettivo della stagione, al momento, è la qualificazione agli Europei di Berlino - ricorda -. Il tempo si ottiene a partire da aprile, sarà quello il momento in cui essere pronti». La prima chance per la Germania l'avrà dunque propria a partire dall'8 aprile, agli Assoluti Primavera in vasca lunga. Prova d'appello a Roma, al Sette Colli di giugno (13-15). A dicembre, invece, proverà solo a mantenersi sugli standard attuali. «Non valgono per la selezione, ma gareggerò per le medaglie - dice -. Sto benissimo, sono tranquillo, il peggio è passato. Berlino è senza dubbio l'obiettivo di questa stagione. Sono motivato per centrare la qualificazione».



Il bresciano Matteo Pelizzari: gareggia per l'Aniene

Matteo Pelizzari vive e si allena a Roma. Dopo i campionati di Riccione tornerà a Gardone per le feste in famiglia. Una visita la farà anche al suo allenatore Francesco Ardesi, che lo ha cresciuto nella piscina di Gardone. «Ci sentiamo tutte le settimane - ammette il tecnico -. Siamo solo all'inizio della stagione, i tempi sono assolutamente nella norma. Forse agli Assoluti di dicembre, inso-

litamente in vasca lunga, vedremo già un miglioramento, ma so che è concentrato per aprile. Lì può fare il tempo per gli Europei. Facciamo tutti il tifo per lui». Pelizzari ha ripreso a gareggiare lo scorso 14 giugno, dopo un'assurda esclusione per motivi medici. Ma il peggio è alle spalle. Berlino è dietro l'angolo: tutto il nuoto bresciano tifa per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO. I risultati dei bresciani in Toscana

Cartapani-Catalano vicini ai migliori: il podio è sfiorato

Nei 100 dorso e 200 rana un quarto e un quinto posto
E con Monica Marchetti il mirino ora è sugli assoluti

Non solo Matteo Pelizzari in gara al Meeting di Viareggio. Due altri atleti bresciani hanno assaporato il clima di gara nel primo grande evento della stagione delle piscine. Sono Stefania Cartapani, che difende i colori del Team Lombardia e Alberto Catalano, che gareggia per le Fiamme Oro di Roma.

Monica Marchetti, invece, non ha potuto rispondere alla convocazione. L'atleta della Millennium Sport & Fitness, d'accordo con il suo allenatore Gianvi Catania, ha scelto di non partecipare alla rassegna per concentrare i propri sforzi sulla preparazione dei Campionati Assoluti in programma i prossimi 19 e 20 dicembre a Riccione. Classe 1989, di Gavardo, Monica Marchetti è tornata alle gare nel gennaio 2012 dopo una pausa dall'attività agonistica durata due anni. E proprio in occasione dello scorso meeting di Via-

reggio era comunque riuscita a mettersi in mostra, dimostrando di poter tornare competitiva nonostante la lunga assenza dalle corsie. Ora punta forte sugli Assoluti, nonostante molti impegni lavorativi che ne condizionano la preparazione.

Stefania Cartapani ha gareggiato nei 100 dorso conquistando il quarto posto finale in 1'00.63. Imprendibili Elena Gemo (58.91) e Arianna Barbieri (59.60), ma la prestazione di Stefania è stata comunque positiva. Alberto Catalano ha partecipato alla serie 1 dei 200 rana ottenendo un quinto posto in 2'15.90. L'atleta classe 1989 delle Fiamme Oro di Roma è sceso in vasca anche sulla distanza dimezzata (serie 3), completando la propria gara in 1'03.57.

Le prossime fatiche per i nuotatori bresciani saranno agli Assoluti di Riccione a dicembre. Si gareggerà insolitamente in vasca lunga, sette giorni dopo i Campionati Europei in vasca corta che saranno in programma a Herning in Danimarca (12-15 dicembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA